LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 15 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 168

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'azione del Governo.

Forse in questo numero del Giornale i Lettori troveranno la parola estrema con cui saranno terminate le ansie degli scorsi giorni riguardo a Leone XIII, non essendovi più da pensare ad altro che ai funerali ed al Conclave. E se a quelle ansie anche il Governo italiano partecipò, è doveroso ricordare che un Ministro e Clinico illustre, cioè Guido Baccelli, contro altri Clinici polemizzanti, con voce autorevole, difese la cura cui venne sottoposto il Papa.

Il Re da Racconigi volle ricevere quotidiane notizie ed i Ministri egualmente venivano ad ogni ora informati, e si preparano adesso a quell'unica azione che spetta al Governo italiano a tenore della Legge sulle Guarantigie, cioè di invigilare affinchè sia tutelata la piena libertà del Conclave. E dicesi che l'on. Zanardelli, per tale scopo, manterrà l'*interim* del portafoglio dell'Interno, sino a che sarà eletto il Successore di Leone XIII. Quindi, nella gravità dell'avvenimento che si prepara, ogni altra cura essendo secondaria, il Presidente del Consiglio rinunciò per ora alla nomina di titolari pei due portafogli e per i due sotto-Segretariati di Stato. Sospeso il viaggio di Re Vittorio a Parigi, e rinviate pur le annunciate visite dello Czar e di Loubet a Roma, rimane all'on. Zanardelli il compito quasi personale di provvedere ad efficace azione nel periodo tranquillo delle vacanze parlamentari. E l'on Zanardelli ed i Ministri Colleghi, in questo periodo attenderanno soltanto agli affari urgenti, dacchè ogni grossa questione venne rimandata a novembre.

Più volte abbiamo insistito su congetture e pronostici intorno a quanto accadrà allo riaprirsi del Parlamento, e sarebbe affatto superfluo ripeterli oggi, e tanto più che per il grave avvenimento di un nuovo Papa, potrebbero mutarsi certe condizioni e restrizioni del parteggiare anche nell'aula legislativa. D'altronde le Fazioni popolari indurrebbero forse i Ministri a serii provvedimenti causati dall'esperimento della libertà; forse anche a novembre l'onorevole Zanardelli sarà nel caso di proporre riforme organiche pur riguardo il diritto elettorale politico e le autonomie amministrative.

Insomma, per ora ristretta l'azione del Governo, aspettiamo che fra qualche mese abbia da esplicarsi secondo quel programma liberale, cui ormai nessun Partito resiste, e che è conforme *agli ideali* d'ogni Progresso civile.

G.

Gli ultimi giorni del Papa.

Le condizioni del Sommo Pontefice continuano sempre gravi. Ebbe, nel pomeriggio di ieri, un momento di sollievo; ma poi ricadde nello stato di prima.

Iermattina, Sua Santità ricevette il cardinale Rampolla e lo intrattenne oltre venti minuti.

In un momento di depressione, il Rampolla disse parole d'incuoramento.

— Non ci manca il coraggio — risponde il Pontefice — del resto, siamo nelle mani di Dio.

Informato delle preghiere che ovunque s'innanzano per la sua guarigione, il Papa disse che l'amore dei cattolici ed il rispetto degli avversarii gli facevano sperare di aver compiuto meno indegnamente la sua missione, e di trovar grazia al cospetto di Dio.

Mentre il Papa parlava, il Card. Rampolla si sentiva invaso da una straordinaria commozione.

Terminato il colloquio, il Card. Rampolla si chinò e prese la mano del Papa per baciarla. Ma Leone XIII non volle, e strinse invece vivamente la mano del Cardinale.

Ieri il Papa, chiamato uno dei famigliari, gli espresse il desiderio, nella sua qualità di terziario francescano, di avere la benedizione che si suol impartire ai terziarii morenti. Il desiderio del Papa fu tosto comunicato al Card. Vives-y-Tuto che iermattina gliela portò.

La cerimonia fu commoventissima. Il Papa, sollevatosi sui guanciali, le braccia incrociate sul petto, recitò con grande compunzione il *Confiteor*. La voce sua non sembrava punto affievolita.

Poi il Cardinale chiese la benedizione per tutto l'ordine serafico; e il Santo Padre alzò la tremula mano diafana dicendo:

— Benedico...

Leone XIII va spegnendosi lentamente per esaurimento e per anemia cerebrale.

Può durare uno due giorni ancora: egli sperava di vivere sino a domani, giovedì, festa della Madonna del Carmelo, e forse vivrà, sebbene non sia escluso che possa spegnersi da un momento all'altro per paralisi cardiaca.

Vedi Appendice in quarta pagina.

Una visita igienico-sanitaria al nuovo stabil. per la filatura del makò a Cordenons.

Di passaggio per Cordenons, ho avuto occasione di visitare l'altro giorno, in compagnia dell'egregio amico cav. dott. Gio. Batta Romano, il nuovo importantissimo Stabilimento per la filatura del makò, aperto in quel comune da una Società anonima or sono circa 6 mesi, e che tiene occupati circa 300 operai, per la maggior parte donne.

L'impressione riportata, sia per la importanza dell'industria come per la correttezza dei provvedimenti d'ordine igienico introdotti nello Stabilimento, a merito specialmente dell'attuale Direttore e progettista cav. Guglielmo Raetz, m'invogliò a rendere pubbliche le fatte osservazioni, che altamente onorano chi mise in pratica quei provvedimenti, i quali possono servire di utile esempio in casi analoghi. Peccato solo che, per ragioni tecniche facili a comprendersi, la visita di quell'importante Stabilimento non possa essere così facilmente concessa al pubblico ordinario. Nel quale *pubblico ordinario* però non devesi comprendere chi *per ragione di un vero studio igienico* si rivolgesse a tale scopo alla squisita gentilezza del cav. Raetz.

Per ben comprendere quanto andrò in seguito esponendo, premetto fin d'ora che il *makò* è una specie di cotone a lunga fibra, proveniente dall'Egitto e anche dalla Eritrea, così chiamato dal nome di un Kedivè. Nello stabilimento di Cordenons, che è fatto in modo da potersi ampliare di oltre due terzi, in base ad un piano già prestabilito, si attende specialmente alla filatura e torcitura dei numeri finissimi dal 60 al 200, e a tale scopo funzionano ben 31 mila fusi.

Lo stabilimento che ci occupa è fra i pochi che sorgono sul continente europeo e che lavorano numeri sopra i 100. Ve ne hanno solo nella Svizzera e nell'Alsazia. Il maggior numero però trovasi nell'Inghilterra; per cui, con lo stabilimento di Cordenons, l'Italia viene ad emanciparsi dall'estero per riguardo a questa industria. Lo stabilimento di Cordenons spedisce già a quest'ora i suoi prodotti al Giappone e alla China, oltre che in Austria, in Germania, ecc.

Il cotone *makò* che si lavora a Cordenons è quasi tutto di provenienza dall'Egitto, e dico quasi tutto, perchè si fecero esperimenti anche con cotone dell'Eritrea coltivato ad Agordat, il quale si presta benissimo per la filatura fino al n. 120. Alcuni campioni di quest'ultimo figureranno anzi alla prossima Esposizione di Udine.

***

Ciò premesso veniamo a discorrere dei provvedimenti d'ordine igienico adottati in quello stabimento, il quale sorge in bella posizione e in aperta campagna, a valle di Cordenons.

La trasmissione della forza motrice, proveniente da speciali motori elettrici, si fa quasi totalmente a mezzo di fili conduttori invisibili, che girano sotto i pavimenti. Sono state quindi quasi del tutto soppresse le solite cinghie di trasmissione, causa di tanti infortuni negli stabilimenti industriali in genere. È questo senza dubbio un progresso tecnico-igienico della più alta importanza.

Le varie sale nelle quali si lavora sono tutte provvedute di *pavimenti in asfalto*, ed in esse non fa certo difetto la *cubatura*, quando si pensa che in media questa oscilla nei vari ambienti dai 20 ai 30 metri cubi per testa, associata per di più ad energici e perfetti sistemi di ventilazione, come si dirà in appresso.

Tutti gli ambienti sono largamente illuminati di giorno da ampie e ben disposte finestre, e molto ingegnoso e igienico è poi il sistema d'*illuminazione artificiale* affidato alla luce elettrica. Sono 50 potenti lampade ad arco, di 1200 candele l'una, che funzionano di notte nelle varie sale; ma la luce di cui si servono gli operai è tutta luce riflessa, per cui entrando in quelle sale le fiamme non si vedono, ed è tolta così l'azione irritante diretta della luce intensa delle lampade, nel tempo stesso che sono tolte le ombre. A ciò si è riusciti con un metodo semplicissimo.

Le lampade, cioè, sono sostenute da colonne alte circa 2 metri dal pavimento e sono protette al di sotto da un riflettore ad imbuto aperto in alto, che toglie agli operai la vista della fiamma e manda i raggi luminosi all'insù, i quali si riflettono alla lor volta nel soffitto imbiancato colla solita calce e da di là si diffondono blandamente per tutto l'ambiente.

All'*acqua potabile* (per la quale si stanno facendo nuovi tentativi di pozzi artesiani, che come è noto, al di sopra di Pordenone, fino ad ora, in causa della diversa altimetria, non riuscirono mai a zampillare) si provvide con pozzi comuni e pompe elettriche, che riempiono alcuni serbatoi speciali posti nelle parti alte dell'edificio e servono così ai bisogni alimentari, per le latrine e pei casi d'incendio.

Le *latrine* sono a sistema perfettamente inodoro, con chiusure idrauliche, e in numero sufficiente, così pel piano terreno come pel primo piano.

***

Ma ciò che più di tutto interessa, dal lato igienico, nello stabilimento di Cordenons è la somma accuratezza spiegata nei sistemi di *ventilazione* adottati. Per i comuni locali della cardatura, della filatura e della torcitura servono due potenti ventilatori elettrici di cinque cavalli ognuno, posti ai lati dell'edificio, i quali spingono nell'interno delle sale l'aria pura esterna degli ampi cortili, facendola passare dapprima attraverso speciali batterie di riscaldamento e speciali umidificatori, a seconda delle esigenze dell'industria. L'aria viziata poi esce dalle sale per effetto della *vis a tergo* della corrente immessa dai ventilatori, passando per tante bocchette aperte nei muri all'altezza di circa due metri, nonchè attraverso le parti superiori delle finestre, quando si tengono aperte. Questi ventilatori funzionano ottimamente e senza dare origine, correnti d'aria moleste. Nell'interno delle sale si respira dappertutto aria scevra di polveri, tanto che a Cordenons non si potrebbe proprio più continuare (come si è fatto finora colle industrie cotoniere in genere, a classificare l'industria del makò fra le industrie *polverose*.

Ma, dove l'ingegno del cav. Raetz si è potuto maggiormente applicare, si è nel sistema di ventilazione ideato e applicato da lui al così detto locale della *gassatura o del bruciapelo*. E' questo un locale che in Inghilterra di solito va annoverato fra i più insalubri. I fili del cotone, mentre girano rapidamente, si fanno passare al di sopra di piccole fiamme a gas, che ne bruciano i peli e rendono così i fili stessi più lisci ed omogenei. L'aria di tali ambienti, dove finora non fu possibile attivare forti ventilazioni, perchè facevano oscillare le fiammelle e bruciavano poi più di un filo, si rendeva facilmente e presto irrespirabile, satura di anidride carbonica prodotta dalle numerose fiamme a gas e pregna dei principî empireumatici derivati dalla bruciatura dei peli del cotone, con grave danno igienico degli operai addetti a questa ingrata operazione.

Niente di tutto questo, invece, nello stabilimento di Cordenons, dove in un locale che non è neanche troppo vasto, perchè così vogliono le esigenze dell'industria, ardono ben 160 fiammelle a gas, e lavorano comodamente, senza punto soffrire, otto-dieci operaie. Per la ventilazione di questo locale il cav. Raetz ha provveduto nel seguente modo, salvaguardando ad un tempo le esigenze della igiene che richiedevano si evitasse la viziatura dell'aria, e le esigenze dell'industria che non ammettevano assolutamente una ventilazione a scosse che facesse oscillare le fiammelle.

Per questo locale vien fatta l'estrazione dell'aria calda e viziata a mezzo di un grande tubo metallico collocato lungo il soffitto e tutto munito di fori. Nel punto, sopra la porta d'ingresso, dove questo tubo comunica coll'esterno, vi ha il ventilatore ad elice mosso dalla forza elettrica, che è il vero estrattore dell'aria cattiva. L'entrata invece dell'aria fresca, attinta ai circostanti cortili, si effettua contemporaneamente (in causa del vuoto che tenderebbe a farsi entro il locale per l'estrazione dell'aria viziata) tanto dal pavimento, quanto dalle pareti. Sotto il pavimento corrono longitudinalmente alla sala due canali, dai quali l'aria pura, a mezzo di tali piccoli fori, sboccanti orizzontalmente si dirige poi in alto verso le fiammelle. Queste numerose e sottili correnti d'aria pura che salgono dal pavimento tenderebbero però facilmente ad oscillare, sia pel muoversi degli operai, sia pel frequente aprire e chiudere delle porte, con gran danno della industria. Or, bene a ciò si è rimediato completamente a mezzo di grandi fori laterali praticati nelle due pareti più lunghe, fra una finestra e l'altra. L'aria in tanti fori entra dall'esterno orizzontalmente, e poi per la curvatura di tubi penetra nella sala in senso verticale o quasi. Queste grosse correnti d'aria laterali, come l'esperienza dimostra, bastano per *tenere in freno* le altre piccole e numerose correnti alimentanti le fiamme, che vengono dal pavimento; e servono nel tempo stesso a mantenere più pura l'aria dell'ambiente, dove, ad eccezione di una temperatura alquanto elevata, che non è però gran che molesta perchè data da aria secca, si può respirare liberamente a lungo senza incomodo alcuno.

Il cav. Raetz, durante la visita, per farci meglio provare la bontà del sistema, premendo un bottone arrestò di botto il ventilatore elettrico. In meno di un minuto l'aria di quell'ambiente era diventata insopportabile. Gli occhi ci bruciavano ed una tosse secca irritativa ci persuase ad uscire presto di là. Rimesso a funzionare come prima il ventilatore, in un altro minuto tutto era tornato allo stato normale, nell'interno di quella sala.

La nostra visita allo stabilimento del makò di Cordenons durò circa due ore. Uscimmo grandemente soddisfatti di quello che avevamo veduto, orgogliosi nel tempo stesso al pensare che anche in Italia, in casa nostra, si sanno fare, occorrendo, cose che possono servire di modello a più d'uno.

D.r Fratini Fortunato
Medico provinciale.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** Sotto forma di campioni dalla Svizzera si spedisce in Italia un prodotto denominato *Sucrose*, combinazione della saccarina col magnesio. Trattandosi di un prodotto di cui è vietata l'introduzione nel regno, il ministero delle finanze ha disposto che tale prodotto sia fermato negli uffici di confine.

*** La *Rivista d'ingegneria* annunzia che l'elettricista italiano Guarini ha testè ultimato a Bruxelles, con pieno successo, le esperienze destinate ad assicurare la concentrazione dei raggi elettrici in un determinato punto dello spazio. Resterebbe così assicurato il segreto dei dispacci nella telegrafia senza fili.

*** Si legge nell'*Elettricità* che nell'ufficio telegrafico di Bellinzona si fecero prove di trasmissione col nuovo auto-telegrafo inventato da Luigi Sandino, chimico italiano domiciliato in Isvizzera. Si tratta di un apparecchio mediante il quale si possono ricevere i telegrammi anche nell'assenza del telegrafista.

*** Ieri, la Francia celebrò la sua festa nazionale — cioè l'anniversario della presa della Bastiglia. Loubet passò la rivista delle truppe a Longchemps. La parte *nuova*, di quest'anno, fu che alla rivista partecipò, dall'alto, Santos Dumont, nel suo pallone dirigibile: egli seguì lo sfilamento, poi andò a fermarsi sopra la tribuna di Loubet e dall'alto lo salutò con una salva della minuscola artiglieria che egli tiene a bordo del pallone dirigibile; poi se ne partì acclamatissimo, facendo ritorno al suo deposito.

Oltre due milioni di danni!...

L'egregio signor G. Longhino ci scrive da Kötschash, *13 luglio*:

Faccio seguito alla mia di ieri. Oggi arrivò in Mauthen (Mùda p. Italiano) il Landpresident (governatore della Carinzia) da Klagenfurt, con un ingegnere. Quest'ultimo calcolò il danno per 2 milioni di corone; però assicurano che il danno sia maggiore, perchè dovranno abbattere tutti i muri sino alla fondamenta, minaciando di ruinarsi alla prima pioggia che capiti. Ancora oggi, dalle mecerie, si sprigionano nubi di fumo!

Duemila vittime d'un ciclone!

Parigi, 14. — Il terribile ciclone che infierì nella notte del 9 luglio nel Tonchino, provocò un tremendo disastro, di cui si hanno ora questi particolari: Il ciclone scoppiò nella città di Hanoi, che rimase devastata e quasi completamente distrutta. Una fabbrica d'alcool fu abbattuta interamente, e se ne trovarono botti a 230 chilometri di distanza!... Tutte le barche e le navi che erano sul fiume, furono sommerse. Credonsi periti almeno duemila indigeni; ma è probabile che la cifra sia molto al disotto della verità. Pare che non vi sia stata alcuna vittima tra gli europei. I mercanti europei sono tutti completamente rovinati.

Due attentati in Croazia.

Zagabria. — La scorsa notte avvenne l'esplosione di una cartuccia di dinamite collocata alla porta della casa del canonico e deputato alla Dieta Majung. Tranne alcuni vetri rotti, non vi fu alcun altro danno. Piu tardi, esplosero due cartucce di dinamite che erano state gettate in una cantina di una casa ove si trovavano gli uffici del giornale *Narodene Kovine*. Nessun danno, sembra che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

L'Argentina e Giosuè Carducci.

Buenos Ayres, 14. — Il ministro Moreno è partito a bordo del *Sicilia* diretto in Italia.

Moreno porta al professore Carducci il diploma di membro onorario della facoltà di lettere di Buenos Ayres. Lo accompagna il figlio, incaricato di studiare la marconigrafia per la marina Argentina.

Cronaca Provinciale

GEMONA.

— Precocità nel furto.

15 luglio (l. p.) Certa Tuti Alice, appena dodicenne, dà evidenti prove di acquistarsi la patente di ladra, poichè con precoce abilità riuscì in questi giorni ad appropriarsi denaro da cassettini di diversi negozi, deludendo con arte la vigilanza degli agenti. Al negoziante sig. Luigi Isola rubò 5 lire; al sig. Della Marina Antonio 2 e ad altri ancora alleggerì la ciotola. Scoperta, confessò.

— Verso la guarigione.

Congratulazioni ed auguri all'Illustre cav. Don Valentino Baldissera che da parecchi giorni obbligato a tenere il letto per malattia, è in piena convalescenza. Sia questa breve e completa, sì che l'egregio sacerdote possa continuare nei suoi studi e nelle sue predilette occupazioni.

— Un ragioniere in missione.

Da lunedì trovasi a Trasaghis un Ragioniere della Prefettura incaricato mi si dice di esaminare come funzioni quell'ufficio comunale. Quando avrò notizie precise, non mancherò di comunicarvele.

CASARSA?

— Partenza.

Il vice brigadiere delle guardie di finanza sig. Prada Giovanni fu trasferito alla brigata degli Udri, causa soppressione di questa brigata.

Gli amici ieri sera lo invitarono a fraterno banchetto dal sig. Brunetti, e vi fu largo scambio di saluti affettuosi e di auguri.

Questa mattina lo accompagnarono alla stazione uno stuolo di amici e conoscenti. Qui rinnoviamo al sig. Prada auguri e saluti, sperando rivederlo fra breve, nella nuova brigata di S. Vito al Tagliamento.

SPILIMBERGO

— Teatro.

13 luglio. — Ieri sera la compagnia Boldrini diede il *Barbiere di Siviglia*. Il numeroso pubblico dopo aver assistito al concerto della banda cittadina, si riversava nel giardino della Birreria Artini, per udire l'opera Rossiniana. Tutti gli artisti si ebbero meritati applausi, ed in specialità il bravo buffo sig. Giordano, un vero «Dottor Bortolo.»

CIVIDALE.

— Echi del nubifragio di ieri.

Oggi mi sono recato a S. Pietro, ed ho constatato *de visu* che alcune ossa (stinchi, scapole-mascelle coi denti ancor candidi, e frammenti di altre parti ossee) furono travolti dal franamento del vecchio cimitero abbandonato, ancora stamane stavano disperse fra la ghiaia — ed alcune erano anche trasportate in distanza. Il franamento presso la chiesa desta qualche apprensione.

Nella frazione di Oculis fu portato via un porcile con tre maiali, un focolaio, un tinello (e fra altro, un gruzzoletto di cinquanta lire che si trovavano in un mobile del medesimo); e l'acqua salì fino al primo piano di qualche casa; da una camera fu asportato un armadio contenente un valore di circa L. 500 (così mi si disse). Questi abitanti ieri sera erano spaventati e dovettero venir a S. Pietro per provvedersi il pane.

Le strade sono in vari punti guastate, e gli stradini si affaticano a riparare ai guasti dell'acqua.

Colla bicicletta non sarebbe comodo recarsi a S. Pietro, perchè qualche tratto è affatto impraticabile per ora; lungo la via si vedono muricciuoli abbattuti e l'acqua ancora stagnante in mezzo ai campi e ai prati.

— Il sopraluogo delle autorità.

Verso le dieci di stamattina, partirono d'urgenza alla volta di S. Pietro il nostro Commissario co. G. di Breganze ed il delegato di P. S. sig. Minardi, i quali fatto il sopraluogo e considerati i gravi danni, presero le opportune misure per la tranquillità degli abitanti, fra altro, ordinarono l'immediata chiusura della chiesa, la raccolta delle ossa disperse e la loro disposizione, nella cella del cimitero nuovo; la costruzione dei ripari sulla strada nazionale franata, il riatto delle vie.

S'escludono vittime e crolli di case e perciò lo spirito pubblico è alquanto rialzato.

Mi viene riferito all'ultimo momento che dalle parti di Torreano e di Togliano, tutti i piccoli ponti furono asportati.

***

Noi parlammo ieri con persone di S. Pietro; e furono esse che ci diedero le più ampie formali assicurazioni essere il telegramma alla *Gazzetta di Venezia* molto esagerato. Il nostro corrispondente, dopo un *sopraluogo*, viene invece a confermarlo. Ci affrettiamo a rilevarlo.

— **Società Operaia.**

Stasera hanno comminciato le prime sedute dell' Assemblea della Società Agraria per la discussione delle modificazioni allo statuto Società proposte da una Commissione di ciò incaricata. Previo, discorso del cav. Giacomo Gabrici, la discussione s'è iniziata con molto interesse e dà speranza che le sedute saranno sempre più numerose e.. laboriose.

Fra soci che più apportunemente chiesero ed ottennero la parola notammo: i sigg. V. Cibau F. Rizzi A. Stagni, G. Cantarutti, Medves-Fanna Attilio ed altri. Al banco della Presidenza si trovano il pres. cav. Giacomo Gabrici e il cons. F. Moro, (relatore) assistito dal segretario co. Puppi. Intervenuti circa 60 soci.

* * *

Notizie da Prestento, da Togliano, da Campeglio, confermano le voci raccolte dal nostro corrispondente.

La buferà abbattè ed asportò filari interi di viti e alberi; le acque del Grivò e di altri torrentelli ingrossati, asportarono zone estese di campagna, terra e piante cresciutevi, tutto ingoiando; e rovinarono ponti e ponticelli.

* * *

L' ing. Valentinis, del Genio Civile, ordinò, oltrechè la chiusura provvisoria della Chiesa di S. Pietro al Natisone, anche la sua puntellatura. La frana si ebbe verso l' angolo nord della chiesa, sulla stracciuola fra questa e il Convitto: stradicciuola ch'è in parte sede anche di un rugo che continua con un sottopassaggio attraverso la strada e va a finirla nel Natisone. Le acque precipitanti rovinarono il muretto di sostegno e determinarono la piccola frana del terreno che già fu cimitero. Le fondamenta della chiesa, però, non furono messe allo scoperto.

Lungo quasi tutta la strada da Cividale, il diluvio d' acqua esportò i mucchi di ghiaia, che si dovranno perciò rinnovare.

— **L' on. Morpurgo sui luoghi danneggiati dal ciclone.**

Il Deputato on. Morpurgo si è recato questa mane a S. Pietro al Natisone, Torreano, Campeglio ecc. per constatare *de visu* i danni delle intemperie nel suo collegio.

MANIAGO.

— **Banchetto d' addio.**

(pr.) L' agente della signora Antonietta Zecchin, Lizier Ernesto, dovendo andarsene da qui, si ebbe la grata sorpresa di un banchetto di quaranta e più coperti. E' questo un segno chiaro della simpatia goduta in paese. Socio della, *Fratellanza* egli non mancherà di ricordare con affetto Maniago ed i consoci che lo ebbero sempre caro.

PORDENONE

— **Alla Stazione ferroviaria**

(gi.) — Di buon grado accogliamo i giusti lagni e le proteste del pubblico viaggiante contro l' Amministrazione delle strade ferrate, che non provvede a riformare gli indecenti... vespasiani della Stazione ferroviaria.

In molte altre Stazioni di assai minore importanza ve ne sono di comodi, puliti ed eleganti. Qui invece, dove il movimento dei passeggeri è grande, si verifica l' opposto.

Si provveda dunque, e presto.

— **Tra dissesti e accomodamenti.**

Fu omologato il concordato nel fallimento di Alberto Civran, chincaglierie, sulla base del 20 per cento; e accordatigli i benefici di legge.

— Nel fallimento di Marco Emilio e Luigi Del Pin, chincaglierie, Spilimbergo, il passivo è di lire 15,269 e l'attivo di circa 2500 lire.

— Il cartolaio Paolo Rossignol di qui offre ai propri creditori il 25 per cento.

SPILIMBERGO

— **I danni del maltempo.**

14 *luglio.* — La campagna vista oggi presenta uno stato doloroso, specie quella sulle colline del Tagliamento, dalla parte bassa del paese. Quasi tutto il raccolto fu distrutto. Il grano, specie quello più giovane, ne ebbe a risentire un vero disastro. Tutte le piante di viti spezzate ed abbattute. Mi si raccontava questa mane che dei vigneti che potevann dare dai 60 agli 80 ettolitri di vino, non daranno nulla; una vera desolazione. L' impetuosa bufera, oltre che al danno arrecato al raccolto asportò tettoie, sradicò delle grosse piante, abbattè comignoli, imposte ed altro.

Nessuno danno invece ebbe a risentirne la parte alta del paese, ove si rovesciò solo un forte acquazzone senza nemmeno un chicco di grandine.

Spigolature di cronaca.

Domenica, a Forni Avoltri, fu inaugurata la banda musicale, i cui componenti furono istruiti dal dilettante signor Canciano Canciani di Prato. Il curioso e veramente *moderno* si è, che i concerti della banda furono fatti sentire in tutti i punti della Carnia aventi ufficio telegrafico.

— **Laurea.**

Apprendiamo con piacere che l' egregio giovane Clonfero Erminio di Tricesimo si laureò lunedì in medicina e chirurgia all' università di Parma.

Lo studiosissimo giovane ha certamente aperto dinanzi a sè un brillante avvenire.

Cronaca Cittadina

Il telefono della Patria porta il n. 150

Ai corrispondenti ed amici

raccomandiamo cose vecchie, ma spesso dimenticate:

mandarci notizie, molte notizie, brevi, brevissime, pronte;

curare l' ora d' impostazione, facendo sì che arrivino il più presto e in tempo utile;

valersi del telefono dove esiste e quando sia possibile col mezzo della posta farci avere in giornata la notizia: il telefono porta il n. 150;

valersi anche del telegrafo, nei paesi dove il telefono ancora non funziona, e quando il fatto lo meriti e il corrispondente non sia più in tempo di spedirne l' annucio per lettera;

scrivere da una sola parte del foglio.

— **Le voci sulla venuta di Sovrani a Udine.**

Abbiamo pubblicato ieri' altro la corrispondenza da Maniago in cui si parlava della voce colà diffusa circa la visita della Regina Madre ai lavori sul Cellina. In città, di questi giorni si va ripetendo la voce che il Re, cogliendo l' occasione del soggiorno a Treviso per le grandi manovre del Veneto, verrà a Udine, a visitare la nostra città ch'egli non vide mai; soggiungendosi che già le autorità militari hanno ricevuto avvisi in proposito di mettere nel miglior assetto i rispettivi quartieri.

Saranno dicerie infondate: ma dinotano con quanto entusiasmo la nostra popolazione accoglierebbe le desiderate visite.

* * *

Della venuta di S. M. il Re si è parlato più volte, in colloqui privati, fra gli «uomini» delle nostre amministrazioni. Il consigliere provinciale signor Giovanni Souelz ne parlò prima col Presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Renier e col Sindaco signor Perissini. Egli disse loro che avendosi quest' anno nella città nostra l' Esposizione regionale con gli aggiunti concorsi nazioali ed internazionali, mai come ora si presentava l' occasione d' innalzare invito a S. M. il Re perchè volesse visitare il Friuli e Udine: tanto più che, per presenziare le grandi manovre, S. M. si avvicinava sino ai confini della nostra Provincia.

Se ne parlò — accademicamente, come suol dirsi — anche in seno della Deputazione provinciale e della Giunta comunale; ma senza trattarne di proposito: impensierivano le spese necessarie. Senonchè, tutti sanno che S. M. il Re Vittorio Emanuele III non vuole ricevimenti fastosi; e che nel colloquio con l' on. Morpurgo parlò della Sua venuta a Udine come di una possibilità da lui vagheggiata: una gita da Treviso, una fermata di un giorno, tanto da visitare questa, ch' è l' estrema città italiana libera verso i confini orientali.

Speriamo quindi che la *possibilità* si avversi e che il vivissimo desiderio dei friulani abbia esaudimento.

— **Il XXII convegno della Società Alpina Friulana**

si terrà domenica prossima, col seguente programma:

Ore	6.17	partenza da Udine col treno pontebbano.
»	8.01	arrivo a Moggio Udinese (m. 305). Partenza subito a piedi.
»	9.45	arrivo a Ovedasso (m. 419). Colazione.
»	11.15	partenza da Ovedasso per Roveredo e Ponte Peraria.
»	13.30	arrivo a Resiutta (m. 315).
»	14.—	parole del Presidente della S. A. F., parole del Presid. del circolo Speleologico.
»	15.30	pranzo sociale.
»	17.42	partenza da Resiutta (staz. della ferrovia).
»	19.40	arrivo a Udine.

Quest' è, diremo, il programma per i congressisti poltroni o che non hanno tempo disponibile. Il *convegno* continua l'indomani e nel martedì e nel mercoledì, con una escursione in Carnia. Si parte da Resiutta tutti assieme, alle 17.42, ma alla stazione della Carnia i più fortunati scendono e via a Comeglians, in vettura, per passarvi la notte. Nel domani, lunedì, ripartiranno a piedi per Mieli (650), Gracco (740), Vuezzis (879), Givigliana (1121), Collina (1200), Ricovero Marinelli (2220) dove pernotteranno. Martedì, salita alla vetta del Coglians (2782), ritorno al Ricovero, discesa a Timau, donde in vettura a Paluzza e Tolmezzo per passarvi la notte. Mercoledì mattina, ritorno a Udine.

Il maltempo (e quando non c' è maltempo in questa *brutta annata*?) potrebbe impedire parte del programma: costringere a far la colazione a Moggio, a sospendere o protrarre la gita a Coglians...; ma in ogni modo, il convegno ci sarà, con qualunque tempo, domenica, o qua o là. Bisogna rimandare le schede, per inscriversi, non più tardi di domani, giovedì. Chi le mandasse dopo, è *irremissibilmente perduto*, vale a dire si vedrà escluso dal geniale convegno.

— **La festa del Redentore.**

La Società per le strade ferrate Meridionali, in occasione della tradizionale festa del Redendore a Venezia, ha organizzato *una corsa di piacere* con treni speciali e biglietti di andata e ritorno di II. e III. classe, col ribasso del 60 per cento.

Ecco i prezzi per le stazioni della Provincia:

da Udine	II classe 9.30	III 6.—
» Pasian Schiav.	» 8.55	» 5.55
» Codroipo	» 7.75	» 5.—
» Casarsa	» 7.—	» 4.50
» Pordenone	» 5.95	» 3.85
» Sacile	» 5.05	» 3.30
» Spilimbergo	» 8.30	» 5.35
» S. Giorgio della Rich.	» 7.80	» 5.05
» Valvasone	» 7.45	» 4.85

La vendita dei biglietti incomincierà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 17.

Ai possessori degli speciali biglietti di andata-ritorno che desiderassero visitare l'Esposizione, dietro presentazione del biglietto, sarà concessa l' entrata durante il giorno al prezzo ridotto di L. 0.50 per persona.

Pel Redentore, sabato, domenica e lunedì vi saranno grandi festeggiamenti popolari.

— **Echi del Consiglio provinciale.**

Il *Crociato* si lagna perchè il Consiglio provinciale non si occupò delle gravi condizioni di salute del Pontefice e non fe' voti per la sua guarigione, come fecero altri consigli provinciali del Regno. La censura si riversa, ci sembra, anche sugli uomini schiettamente *di parte sua*, come l' avv. Casasola e il canonico Gori, ch' erano presenti alla seduta, e i quali non fiatarono.

— Ci corre obbligo di una rettifica di fatto: non il presidente della Deputazione avv. Renier, ma il deputato Roviglio rispose al consigliere Gori che il riatto completo della strada di Monte Croce rovinerebbe addirittura il bilancio della Provincia.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 30 Giugno 1903.

XIX. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8705 / Soci » 1518		L. 217.625.—
Riserva		» 108,963.—
» per infortuni		» 3,082.19
» oscillaz. valori	L. 1,353.24	
		L. 329,670.19

ATTIVO

Cassa		L. 22,732.43
Portafoglio		» 2,499,141.63
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 10,407.—
Conti Correnti garantiti		» 68,100.84
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi		» 5,478.67
Banche e Ditte Corrispondenti		» —,—.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 14,778.94
Effetti per l' incasso		» 15,709.30
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 197,819.50	» 242,330.50
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» liberi e vol.	» 19,511.—	
Imposte e tasse	» 8,648.64	» 64,968.80
Interessi passivi	» 45,699.09	
Spese di ord. am.	» 10,149.07	
		L. 3,180,673.65

Capitale

Capitale Sociale	L. 217,625.—	
Fondo di riserva	» 108,963.—	
» per ev. infortuni	» 3,082.19	
		L. 329,670.19
Fondo Oscillaz. valori		» 1,353.24

PASSIVO

Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,199,348.86
Banche e Ditte Corrispondenti		» 305,752.12
Debitori e creditori diversi		» 8.31
Dividendi		» 8,142.16
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 197,819.50	» 242,330.50
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» lib. e vol.	» 19,511.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1903		» 94,068.27
		L. 3,180,673.65

Udine, 30 Giugno 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vittorello — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette **azioni** a L. 37.50 cadauna.

Sconta effetti di commercio 5 4/4 o/o (senza
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 o/o (provvig.

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali.

Apre **conti correnti** verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 — in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 — in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 } netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Qual' è il miglior mezzo per guarire le Calvizie, d'impedire la caduta dei capelli o di divenir bianchi?

Risponderemo esemplicemnte ai nostri lettori: Leggete le Memorie dell' Accademia di Medicina di Parigi di **Luigi Dequéant,** farmacista, l' unico e vero autore della scoperta del Sebobacillo, microbo delle calvizie. Secondo il parere delle più alte sommità mediche, queste Memorie accompagnate d' una notizia interessantissima sui pettini e le spazzole antialopeciche, costituiscono il miglior trattato d' Igiene e delle malattie del cuojo capelluto e vengono spedite franco e gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta al sig. **L. Dequéant,** farmacista, 38, Rue de Clignancourt, *Parigi*, oppure al suoi concessionario esclusivi per l' Italia: **A. Manzoni e C.** di *Milano*, od anche al depositario per Udine sig. Angelo Fabris, farmacista.

— **Friulano disertore.**

A Gradisca si presentò, ieri, al locale capitanato distrettuale, Riccio Paolo di Barcis (Maniago); che il 9 corr. disertò dal reggimento di fanteria di presidio a **Venezia.**

Il concentramento del Opere Pie.

Perchè il consigliere com. Renier propone la sospensiva.

La questione è importante e interessante. L' essersi avuti; in un solo giorno due consigli — Il Provinciale e il Comunale, — impedì che della discussione sulle proposte della Giunta per il concentramento delle opere Pie cittadine, riferissimo estesamente. Noi come tesi generica, siamo favorevoli acchè le Opere Pie siano concentrate, con risparmio nelle spese di amministrazione e vantaggio dei poveri in cui pro le opere Pie sono fondate. Ma tanto maggior dovere sentiamo perciò di far conoscere, in sunto le osservazioni fatte dal Consigliere avv. cav. Renier relativamente alla proposta di concentramento e raggruppamento di esse opere Pie; osservazioni che concludevano per una sospensiva allo scopo di meglio studiare l' argomento. Ecco — con libertà piena, in chiunque lo credesse, di contrapporvi altre eventuali osservazioni ed obbiezioni.

1. Dopo undici anni dacchè furono fatti gli studi dall' egregio avv. Capellani, era necessario studiare di nuovo la questione; perchè mentre undici anni fa la legge erasi da poco attuata, ora si è formata una giurisprudenza che risolve molti dubbi e spiega autorevolmente la legge stessa.

2. Conveniva distribuire ai consiglieri il fascicolo a stampa del 19 agosto 1892, con cui le principali Opere Pie della città (Istituto Micesio, Orfanotrofio Renati, Casa di Ricovero, Monte di Pietà, Ospitale Civile) e la Fabbriceria di S. Giacomo, combattono le proposte Capellani. Il non averlo fatto, ci sembra una mancanza della giunta, perchè il Consiglio doveva essere posto in grado di conoscere il pro ed il contro, se si voleva ottenerne una deliberazione coscienziosa.

3. Per le doti alle esposte, che possono essere di qualunque parte della Provincia, il consiglio comunale non ha competenza Giusta l' articolo 62 della legge, la proposta di concentramento nella congregazione di carità o di raggruppamento, quando l' istituzione concerne l' intera Provincia, o più di un terzo dei comuni che la compongono, deve farsi dal Consiglio Provinciale; in mancanza, dal Prefetto (art. 63) Così si dica pel fondo delle grazie dotali della parrocchia di S. Giacomo ecc.

4. Il concentramento o raggruppamento non può aver luogo che per le istituzioni pubbliche di beneficenza (art 54, 56, 57, 58, ecc.) L' art. 1 della legge dice: «Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le Opere pie ad *ogni altro ente morale* che abbia per fine ecc.» Ci sono eccezioni negli articoli 54, 91, e 70; ma esse confermano la regola, che soltanto agli *enti morali* sono applicabili le norme di concentramento, raggruppamento ecc, contenute nella legge. Perciò la Sezione 4.a del Consiglio di Stato più volte decise che *sono esenti dalla misura del concentramento, almeno finchè, concorrendo le condizioni richieste non siano riconosciuti come distinte personalità civili tutti gli oniri di beneficenza quand' anche di natura puramente elemosinieri, dei quali si trovassero gravati i doni, i lasciti ed i legati disposti a favore tanto di persone private, quanto di enti laicali ed ecclesiastici.* Così testualmente è detto nella decisione 12 gennaio 1894 (Giustizia Amministrativa 1894 P. 22 Vedi anche altra decisione, stessa Annata P. 15.) Malgrado ciò, la Giunta propose e il Consiglio approvò il concentramento o raggruppamento di molti *oneri di legati,* che non sono enti morali.

5. Si vuole, almeno colle proposte Capellani, togliere ogni distinzione di *orfane esposte, appartenenti alla tale parrocchia* ecc. Ciò, disse il cons. Renier, sembrami ingiusto ed illegale. Ingiusto perchè se i testatori vollero beneficate le *orfane* e non le non *orfane, le esposte* e non le legittime; perchè si dovrebbe violare tale volontà? E se un testatore volle beneficare solo i *poveri* o le *povere* di una data parrocchia, e cioè di una parte della città; perchè si dovrebbe estendere la provvidenza ai poveri od alle povere di un'altra parte della città stessa?.. Sarebbe come si volessero beneficare i poveri di un certo paese, con lasciti disposti per poveri di altro paese. E poi c' è la legge. L' art. 61 dice: — «Le istituzioni pubbliche di beneficenza concentrate nella Congregazione di carità o riunite in gruppi *mantengono separati i rispettivi patrimoni e continuano ad erogare le rendite in conformità dei rispettivi statuti*, a vantaggio degli abitanti delle provincie, dei comuni o delle *frazioni di comune, a beneficio dei quali erano destinate*, e di tale separazione e speciale erogazione deve risultare negli inventari, nei bilanci e nei conti». Nella specie, la separazione di patrimoni non si vorrebbe conservare che per due istituzioni. La Sezione 4.a decise: Il concentramento nella Congregazione di carità di una pia opera dotale, non include, anzi non deve aver per effetto che le doti abbiano ad essere assegnate a categorie diverse da quelle designate dalle tavole di fondazione (Decisione 18 maggio 1894, *Giust. Amm.* 1894, P. 276)

6. E' scritto nella Relazione Capellani che non si conoscono i titoli in forza dei quali all' Ospizio esposti sono pervenuti i beni per le grazie dotali che distribuisce — e che quindi non si sa se detti beni siano stati lasciati soltanto a favore di *esposte.*

Ora si possono esaminare nell' archivio dell' Ospizio le deliberazioni 18 gennaio e 12 settembre 1795, 14 gennaio 1798 e 1 settembre 1799 del Consiglio secreto, amministratore dell' Ospizio, con cui furono accettate donazioni da Pietro Canal, dal conte Attimis e dal conte Cernezai, fatte espressamente per la distribuzione di grazie ad *esposte*, che di certo trovano maggior difficoltà a maritarsi.

7. Per lo statuto approvato con Decreto 20 novembre 1878, la fabbriceria di S. Giacomo distribuisca doti a ragazze *appartenenti al culto cattolico*, le quali quindi, oltre al matrimonio civile *celebrino il religioso.*

Trattandosi di statuto approvato con R. Decreto, si deve presumere che ciò sia conforme alle tavole di fondazione. Ora, col raggruppamento, pare che del suaccennato requisito non si voglia tener conto. Ciò sarebbe contrario, oltrechè alla volontà dei testatori, anche all' art. 78 della legge che suona:

«Le istituzioni contemplate della presente legge esercitano la beneficenza verso coloro che vi hanno titolo senza distinzione di culto e di opinioni politiche.

E' fatta eccezione per le istituzioni che per essenza loro, o per esplicita disposizione degli statuti, sono destinati a beneficio dei professanti un culto determinato.» Vi sono poi anche altri casi analoghi (p. e. *legato Bartolino Bernardino*).

8. L' art. 60 della legge dispone: Possono essere eccettuati dal concentramento o dalla riunione in gruppi quelle istituzioni anche elemosiniere, le quali, avuto riguardo all' entità del loro patrimonio, all' indole loro o *alle speciali condizioni nelle quali esercitano la beneficenza,* richiedono una separata amministrazione. E' evidente, e fu più volte giudicato, che, per l' eccezione, basta il concorso anche di una sola di tali condizioni (Vedi p. e., decisione 8 febbraio 1901 della Sezione 4.a *Giust. Amm.* 1901 Pag. 311.)

Nella specie, fra le *opere dotali* si hanno queste:

1.o a favore di una ragazza *delle più periclitanti e di costante buona condotta,* da scegliersi dal parroco del Redentore (legato Xotti);

2.o a favore di fanciulle della parrocchia del Duomo che *abbiano frequentato la dottrina cristiana* nell' oratorio della purità (legato Delfino);

E fra le opere elemosiniere:

1.o a favore dei poveri *vergognosi* della parrocchia del Duomo, a scelta del Vicario;

2.o a favore di una famiglia *miserabile vergognosa e di buona condotta morale,* della parrocchia del Redentore, a scelta del parroco.

Ora, ci sono innumerevoli decisioni della Sezione 4.a che, in casi analoghi, hanno dichiarato non doversi far luogo a concentramento *per le speciali condizioni nelle quali si esercita la beneficenza,* per la competenza maggiore dei parroci ad esercitarla. Fra altre il consigliere Renier citò quella dell' 8 gennaio 1897 (che si riferisce al caso di fanciulli di *famiglie civili decadute*), quella del 25 marzo 1898 (che contempla un lascito a *miserabili vergognosi, il quale* (dice la Sezione, *esige un apostolato delicato e segreto*); quelle del 28 gennaio 1898 e del 10 marzo 1899 (relative a lasciti a favore di fanciulle che *frequentano la dottrina cristiana*), e parecchie altre.

9 A p. 15 e 16 della relazione sulle opere dotali, si accenna alla enorme difficoltà di determinare il patrimonio, staccando importi dalle varie opere pie che non si sa come dovrebbero liquidarsi, nè si conosce per qual legge le opere potrebbero obbligarsi a versarli al nuovo ente; e si confessa che «è difficile di poter anche solo in via approssimativa indicare il patrimonio di ciascun legato, poichè pel maggior numero manca qualunque documento.»

— Ma — osservò l' avv. Renier — si propone intanto di concentrare, salvo di trattare poi coi vari enti? A me sembra che, così facendo si creerebbe un semenzaio di conflitti e forse di liti.

La conclusione, a cui egli venne, è questa: che allo stato delle cose non si possono accogliere le proposte della Giunta, e che l' argomento deve studiarsi di nuovo, anche per tener conto dello stato attuale della giurisprudenza e delle obbiezioni che le varie opere pie fecero alle proposte Capellani, obbiezioni che, per lo meno, si dovevano esaminare e far note al consiglio.

11. Egli riconobbe che inconvenienti esistono, quale p. e. la minima, quasi ridicola entità di certe grazie dotali, gli pare che le proposte della Giunta, se toglierebbero *qualche inconveniente*, ne creerebbero molti altri, nonchè più gravi, e ciò senza ripetere che, in buona parte, sono contrarie alla legge, oltrechè alla volontà dei testatori.

* * *

Come riferimmo ieri in principio ripetemmo, il Consiglio comunale accolse le conclusioni della Giunta, la quale però aveva desistito dalle stesse, in quanto riflettevano le doti ad esposte. Ora, stando le cose come si desume dal particolareggiato diligente esame del consigliere Renier, è molto probabile che da parte di taluna opera pia si rinnovi ora la stessa opposizione che già si era iniziata nel 1892.

Il cadavere di uno sconosciuto

nella roggia di S. Osualdo.

Si tratta di suicidio?

A poche centinaia di metri del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, lungo la roggia che passa per S. Osualdo, ove una volta sorgeva il Molino Pisoni, c'è oggi una succursale per la produzione elettrica, proprietà A. Malignani. Quale sottomacchinista vi è addetto certo Giuseppe Bernardis, un impiegato alle dipendenze della ditta Scaini.

Ieri mattina, verso le 5, uscito egli dalla stanza di lavoro, vide poco lungi una ventina o trentina di metri — degli stracci o qualche cosa di simile che stavano a galla sulla superfice dell'acqua. Non vi fece però gran caso, perchè spessissimo gli accade di scorgere qualcosa di simile: stracci o vesti inservibili affidati alla corrente perchè li disperda.

Nemmen per sogno egli avrebbe immaginato che si trattasse di un annegato!... Tanto che non nè parlò nemmeno con nessuno.

Passarono le ore, suonò mezzogiorno le tredici e le quattordici.... e ancora le acque conservavano il triste segreto...

Verso le 3 o tre e mezza, certa Anna De Vit vedova Cucchini, abitante in una casa di fianco recatasi a lavare alcuni panni, vide alla riva opposta, fra le erbe, un cadavere impigliatovi.

— *Bepo! oh Bepo!... Va dè là un mòrt!...*

Il Bernardis, aiutato da altri accorsi, con un legno trasse il cadavere verso la riva.

Intanto egli avvertiva per telefono i carabinieri.

Quando noi ci recammo sul luogo — saranno state le sedici — l'annegato — sconosciuto ancora — si trovava sulla sponda destra. Era completamente immerso nell'acqua, con la faccia contro al fondo limaccioso. Una turba di curiosi stazionava poco lontano, guardando e commentando.

Alle sedici e mezza giunsero il vice brigadiere dei carabinieri sig. Minari con un milite; e fecero estrarre l'annegato; ciò che fecero i villici Umberto Candussio e Luigi Asquini.

Non era neanche completamente a riva, che dalla sponda opposta, una voce di donna domanda:

— Cui isal?

— Un ch'al iere a vore in feriere— risponde un'altra.

— No — osserva una terza.

— Cui isal — ripete la prima.

— No l'è chell, no l'è chell... No'l iere a vore in feriere, chell a lì...

Adagiato il davavere al suolo, il milite cominciò a perquisirlo.

All'aspetto, l'annegato è un uomo sulla cinquantina, con baffi e capelli neri, vestito da contadino. Porta scarpe, ma invece di calze ha pezze. Il volto tra il livido e il paonazzo; le mani *aggrinzite* e ceree.

Nella tasca interna della giacca, gli fu trovato un libro da messa, a caratteri un po' *grossi*, con parecchi *Santi*. Nelle altre, due rasoi avvolti in una carta gialla, uno specchietto, rotondo, una tabacchiera piena, una *corona*, un *crocefisso* in osso privo di braccia, un fazzoletto, un pezzo di cera lacca una catenella di nikel e finalmente in un portamonete di pelle, 20 centesimi in rame, ed altri dieci, in soldi austriaci. Nello stesso portamonete eravi una chiavetta, una medaglia della Madonna di Pompei ed un pezzetto rettangolare di carta bianca, con suvvi scritto in bleu: *C. 54.*

Compiuta la perquisizione, il vicebrigadiere Minari telefonò al Tribunale e poco dopo giunsero in vettura chiusa (N. 35) il Pretore del 1.o Mandamento, cav. Luciano Fantuzzi, il cancelliere Plaino ed il dott. Oscar Luzzatto.

Fatto trasportare il cadavere sotto il porticato di una vicina casa, fu steso il relativo verbale ed il dott. Luzzato eseguì una visita superficiale a corpo nudo.

— La morte non deve salire a molte ore — affermò il dottore. — Ha i denti stretti fortemente. Non deve essere stato trascinato per molto tempo, oppure se trascinato, lo fu in un corso tranquillo d'acqua, non presentando il corpo nessuna abrasione.

Avvertito il Pretore dei due rasoi sequestrati, si suppose per un momento fosse barbiere di professione; ma questa supposizione fu subito abbandonata, quando si constatò che aveva le mani callose, anzi callosissime.

Nussuno fra i tanti presenti identificò chi fosse l'annegato; nè si ricordarono di averlo mai veduto girare per S. Osualdo.

Quindi non può accertarsi se trattasi di suicidio, o di annegamento accidentale: certo, il disgraziato non deve essere caduto nel canale molto lungi dal posto ove fu trovato, perchè si sarebbe dovuto fermare nella griglia poco discosto dalla chiesetta della *Pietà*.

Il cadavere fu poscia trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero, a disposizione però del Pretore.

* * *

Dimenticavamo dire che il cappello, creduto mancante sulle prime, fu rinvenuto nella roggia stessa; è di colore caffè scuro, con nastro nero.

Notizie dell'Esposizione

I ministri all'Esposizione. — Questa mane è pervenuta per espresso, all'on. Morpurgo formale ossicurazione dall'on. Carcano, ch'Egli verrà a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Esposizione il 1.o agosto p. v.; e contemporaneamente la seguente lettettera dell'on. Baccelli.

Roma, 12 luglio 1903.

Onorevole Collega,

La lettera da me inviatati il 4 corr. in risposta all'invito che in maniera si amabile mi avevi rivolto, per assistere il 1.o agosto p. v. alla inaugurazione dell'Esposizione regionale di Udine, ha lasciato nell'animo mio un senso di rincrescimento per non averti potuto dichiarare, come avrei voluto, che accettavo senz'altro la cortese offerta.

Intanto ho appreso che la detta Esposizione si prolungherà per due mesi; questa notizia mi ha fatto subito pensare alla possibilità di adempiere al tuo e mio desiderio, inducendomi nel proposito, che ho subito abbracciato, di approffittare della abbastanza lunga durata della Mostra, per recarmi a Udine.

Ti dò ora partecipazione di questo mio divisamento, con la certezza che riescirà gradito a te, sempre con me affettuoso, e ai tuoi egregi Collaboratori del Comitato.

Nel pregarti quindi di informare essi e quanti con essi si erano associati a te nel grazioso invito, mi riserbo di fissare più in là, d'accordo con te, l'epoca della mia venuta e le modalità della visita.

Frattanto ricevi con rinovate grazie una cordiale stretta di mano dal tuo *G. Baccelli.*

Tenente medico caduto da cavallo. Questa mattina, verso le 8 1|4 il tenente medico Peroni, assieme al Colonnello del 12 Saluzzo — Cav. Salvati — e con altri ufficiali, ritornava dalle esercitazioni di tiro. Poco lungi da porta Venezia, il cavallo del tenente non si conosce la vera causa cadde a terra, gettando il cavaliere a terra.

Il cavallo, riportò escoriazioni in molte parti del corpo; il tenente sig. Peroni si ebbe escoriazioni alla faccia ed alla gamba destra.

Il Peroni fu subito medicato dal cav. dott. Domenico Calligaris, medico del vicino Stabilimento balneare.

— I preti e la Camera del lavoro. Il *Crociato* di jersera smentisce formalmente che i preti dei Rizzi, di Colugna e di Feletto Umberto abbiano parlato in Chiesa contro le Camere del lavoro, come raccontammo l'altro ieri sulla base di informazioni ricevute. Se le operaie non si presentarono all'assemblea - conferenza Barbui «non si deve attribuirlo ai preti, — dice il *Crociato* — ma al buon senso delle operaie stesse e dei loro genitori, ai quali incombe la sorveglianza delle proprie figlie».

— Arresto importante. Da parecchi giorni i fratelli Lesckovic - che hanno studio commerciale in via dei Calzolai - si erano accorti che da un cassetto chiuso a chiave erano state levate lire 46. Di più, un altro cassetto, mancava la chiave relativa.

I sospetti caddero su certo Riccardo Liccardo, giovane diecianovenne, un tempo loro scrivano, il quale menava una vita sregolata e frequentava i caffè.

Avvertito del fatto l'Ufficio di P. S., questi incaricò delle indagini il solerte Delegato Palazzi assieme al maresciallo Bacchiorri.

Di fatti essi, questa mattina, verso le 8 si recarono nell'ufficio dai fratelli Lesckovic ed ivi trovarono il Liccardo, il quale alla loro vista tentò nascondere qualche cosa che teneva in mano. Erano le chiavi false con le quali egli si esercitava al furto.

Il maresciallo accortosi del movimento del Liccardo, frugò nel luogo dove questi aveva nascosto, ed egli trovò, il «corpo del reato».

Il Liccardo fu arrestato.

Ultime notizie.

Due condanne a Trieste. Per gettito di cartellini tricolori inneggianti all'Italia durante la prima ed unica rappresentazione dell'Ernani fu condannato il meccanico A. V. da Trieste d'anni 26 ad un mese di carcere.

— Certo Antonio Ghersich d'anni 38 fu condannato, per offese alla Maestà Sovrana, a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Milioni e milioni di danni continuano a produrre, in varie parti dell'Austria le inondazioni. L'isola di Schütt sul Danubio fu allagata e venti villaggi sono sott'acqua; ferrovie distrutte, case rovinate, migliaia d'operai intenti a scongiurare nuovi disastri.

Il caldo agli Stati Uniti D'America è eccezionale: 39 gradi all'ombra! Movimento ed affari sospesi; frequenti casi d'insolazione.

Veterani 1848.49. — I soci del sotto Comitato provinciale di Udine dei veterani sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo nella casa al N. 21, Piazza Garibaldi il giorno 19 corr. ore 3 pom. per trattare.

1.o Comunicazioni della Presidenza

2.o Approvazione del Conto 1902.

Mercato dei bozzoli.

Gorizia, 12. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi ch. 30684.—; parziale d'oggi ch. 67.—. Prezzi: minimo corone 2.70, massimo 3.30, adeguato corone 3.11.

Il mercato pubblico fu chiuso, con questo che pubblichiamo qui sopra. Il prezzo adeguato generale della galletta (bozzoli) per l'anno 1903: risultò: Corone 3.54 8|10.

Tolmezzo. Da tre giorni si è aperto il mercato dei bozzoli il quale relativamente procede abbastanza animato. I prezzi da un minimo di L. 3.20 vanno fino a 3.80.

— **Teatro nazionale.** Causa l'imperversare della pioggia, la Compagnia di Varietà Boxfort ha dovuto abbandonare il padiglione in Piazza Umberto 1.o e trasportarsi al Teatro Nazionale.

Ieri ha data la prima rappresentazione, dinanzi a pubblico numeroso che applaudì a tutti i numeri del variato programma.

Boxfort, l'eccentrico clown musicale, fece palese tutta la sua bravura, suonando molto bene i più strani istrumenti. Ebbero pure applausi la eccentrica *disense* Italia Reale, la Romanziera Lina Grisovelli, la canzonettista Mary d'Arry, e il prestidigiatore sig. Relat.

* *

Questa sera, al *Teatro Nazionale*, seconda rappresentazione, un programma variato e debutto della *Coppia Reale* eccentrici duettisti comici.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia del dot. Natale Pletti, vivamente commossa dalle tante dimostrazioni d'affetto e di stima, prodigate al caro Estinto: ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi parenti, ed amici che contribuirono in ogni maniera, a lenire il suo immenso dolore per la crudele sventura da cui fu colpita.

Domanda scusa delle involontarie mancanze nel parteciparé il suo lutto.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

E' aperto concorso *per titoli e per esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di *maestro* nel corso masch. super. urb. — Stipendio iniziale L. 1500.

b) a tre posti per *maestri o maestre* nel corso masch. infer. urb. — Stipendio iniziale L. 1200.

c) a tre posti di *maestre* nel corso femm. infer. urb. — Stipendio iniziale Lire 1050.

d) ad un posto di *maestro o maestra* nelle scuole infer. masch. rur., ed a tre posti di *maestra* nelle scuole rurali miste. — Stipendio iniziale L. 900, più L. 150 per indennità d'alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gl'insegnanti che contino almeno un quinquenio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni d'età, se maestri, i 32 anni, se maestre.

Alle scuole rurali potranno concorrere maestri e maestre che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in iscuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore ai 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate da questi documenti: *a*) Patente di grado super. o Diploma d'abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale — *b*) Certificato medico — *c*) Certificato di moralità — *d*) Certificato penale — *e*) Atto di nascita — *f*) Certificati comprovanti il servizio prestato — *g*) altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 giugno 1903.

Il Sindaco
M. Perissini

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 4.a pagina)

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonnovo (S. Giacomo) n. 4.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 per porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.70, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice o al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Albergo POLDO
Stabilimento idroterapico completo
Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore
Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197
Medico — *Proprietario*
Dott. T. Liuzzi — **Osvaldo Radina Dorcatti**

◆ RECOARO ◆
(VICENZA)
Celebata Stazione Climatica - 1 giugno - 30 settembre
REGIE FONTI ferruginose carboniche
Regio Stabilimento Idroterapico modernissimo
Consulente: Comm. Prof. Senatore A. DE GIOVANNI.
Direttore: Cav. Prof. Lucatello della Facoltà Medica di Padova.
Consiglio Medico
costituito da insigni Sanitari delle principali città italiane
Le acque di Recoaro si trovano presso tutte le principali farmacie.
Per informazioni e Commissioni rivolgersi alle R. R. FONTI, Recoaro

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina
pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin
Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d'ogni genere per officine e stabilimenti industriali.
Assortimento completo di rubinetteria
Pompe per acqua per vino e per pozzi neri
Tubi di canape
e secchielli per estinzione incendi
TUBI DI GRÈS PER LATRINE
(igienici e di lunga durata) 169
Apparecchi d'illuminazione
a gas, luce elettrica ed acetilene
Bilancie d'ogni sistema

Servizio cavalli per Grado
Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.
Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.
Recapito al Caffè della Nave 193

DOMANDE e OFFERTE
(Vedi in 4.a pagina)

Segheria a Vapore
La ditta Osvaldo Spangaro di Ampezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e morallami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.
Accetta inoltre commissioni con spessori fuori del comune, ed anche paralelle a prezzi modici. 200

POFFABRO (Maniago)
Anno XII — **5 luglio 30 settembre**
Altezza sul livello del mare metri 620 — Temperatura costante dell'acqua b.o 92 Reaumur.
Fonte Giulia
Gabinetto idroterapico e stazione climatica — Bagni Doccie — Cura del latte — Massaggio — Gite alpestri — Servizio medico permanente. 199

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il Dottor ALESSANDRO GATTI *direttore dell'ospizio Marino di Macerata,*

«*scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI
«*come tonico ricostituente è di tal*
«*pregio da non temere assolutamente*
«*rivali.*» 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Velocipedisti!
Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi**).
Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di
Luigi Cuoghi
Via della Posta N. 10
UDINE 105

Alpi Carniche — **ARTA** — **Alpi Carniche**
Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa
Ginnastica Medica - Lawn Tennis
GRANDI ALBERGHI GRASSI
Aperti da Giugno a Settembre
Proprietario **Cav. Piero Grassi** - Medico Consulente e Direttore On.le Prof. **Cav. Pietro Albertoni** dell'Università di Bologna 163
Medico Interno Prof. **Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari
Acqua purissima - Amenepasseggiate - Clima dolce - Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66
Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

APPENDICE 23

A Villa Oliveta

— Il conte di Molère.

A questo nome, il forastiero non potè a meno di trasalire. Impallidì, e nascose il volto fra le mani, rimanendo lungamente muto, con grande stupore dei due amici. Poi, lentamente e con voce commossa affermò:

— Chi lo accusa, ha mentito.

— Allora — gridò con violenza Goffredo — voi lo direte alla giustizia!...

— Attesterò la sua innocenza come segnalerò alla giustizia il suo nobile atto d'accorrere in aiuto della vittima, appena ne intese le grida.

— Ma allora voi vedeste anche l'assassino!

— Sì — mormorò lo straniero con una commozione che non isfuggì agli altri due. — Lo vidi... ma la notte era così buia che, se ora lo rivedessi qui davanti a me, non potrei più riconoscerlo. Ero ancora nel fiume e la corrente mi portò ad assistere ad altra scena violenta e terribile...

I due amici, a queste parole, si guardarono, e Goffredo pallido in volto si riavvicinò alla tavola.

— Pensate, signori; mentre la mia barca veniva sbattuta dalle onde e stava per esserne inghiottita o sospinta con un urto violento contro le roccie di sinistra, scorsi in lontananza un lumicino e mi ingegnai di dirigere il mio legno a quella volta. Quando gli fui presso, vidi esser quello un' insegna d'osteria. Difatti, mi trovavo davanti l'osteria « Al buon marinaio. »

— Volevo dirlo io, ora — interruppe Giorgio accostandosi egli pure alla tavola e urtando del gomito Goffredo.

— Continuate, continuate signore!

— Nel momento d'accostarmi, la portiera della terrazza, che dà sul fiume, si spalancò e comparve una giovanetta che s'affacciò quasi atterrita al parapetto e sembrò misurare coll'occhio la distanza che la separava dal fiume e la larghezza di esso.

Goffredo fremette; il suo occhio era smisuratamente aperto e le sue labbra tremavano, quand'egli domandò:

— Com'era vestita quella fanciulla?...

— Parvemi fosse ravvolta in una lunga vestaglia chiara; in capo portava un velo bianco.

— Era Adriana... Adriana!... ah parlate, signore, parlate!... abbiate pietà d'un misero padre!...

— Subito dopo la porta della terrazza si riaprì e apparve un giovanotto con un largo cappello di paglia inglese. Egli si precipitò sulla giovanetta afferrandola alla cintura...

— Ah! il miserabile, lo scellerato!... ruggì Goffredo

— Credetti essere in preda ad un sogno — continuò lo straniero. — Una donna grande, forte, si gettò rapida sul gruppo lottando, e con energia superiore alle sue forze riuscì a strappare la giovinetta...

— Giovanna! Giovanna, la brava nutrice di mia figlia...

— Allora, ebbe da fare con il giovanotto solo: due volte ella lo atterrò, ma la terza...

— La terza? — domandò Goffredo anelante.

— Egli si rialzò solo e compresi dall'orribile grido che fendette l'aria il perchè la lotta fosse terminata...

— Lo scellerato adoperò il pugnale!... Ma in seguito... in seguito, che accadde?

— Lo vidi avvanzarsi verso la giovanetta...

— Mio Dio! Mio Dio!

— In questo momento, come già prima, credetti nuovamente di sognare: un'altra figura era comparsa sulla terrazza. Un uomo simile a un gorilla si precipitò sul giovanotto, lo atterrò daprima e lottarono corpo a corpo; infine il gigante restò vittorioso. Sollevò il giovane come un bambino e lo gettò nel fiume.

— E Adriana?

— Era salva... salva!

— E l'avete veduta, signore; veduta coi vostri occhi?...

— Sì, buon uomo, la vostra Adriana è salva e pura come quando ve la rapirono.

Giorgio si gettò nelle braccia di Goffredo, con una gioia che aveva del delirio; poi entrambi si riaccostarono al forastiero e gli baciarono le mani, bagnandogliele di lagrime, benchè egli dolcemente se ne schermisse. Alla fine Goffedro esclamò:

— Non posso esprimervi i miei sentimenti, signore... Sono un pover'uomo... Ma voi mi avete ridata la vita... Dite, dite una parola: io sarò per voi quello che vorrete: il mio sangue, la mia vita son vostri!...

Un triste sorriso sfiorò le labbra dello sconosciuto. Egli sipresè dolcemente:

— Nulla voi mi dovete; ma io vi sarò grato se mi permettete di passare qualche giorno sotto il vostro tetto.

Goffredo fu ben contento di potergli testimoniare in qualche modo la propria riconoscenza..

Felice delle notizie avute e di saper salva la sua adorata, Goffredo riprese la calma e la giovialità che gli erano abituali. Ristabilì l'ordine nella villa, assegnò a ciascuno il suo compito; dispose per l'ospite la migliore stanza della villa; si recò nella scuderia e volle egli stesso sellare il miglior cavallo, per volare senza indugio al « buon marinaio ». Ma Giorgio gliene risparmiò il viaggio. Egli s'era eclissato dalla villa e trovata una vetturella pronta nel cortile, era corso come il vento per la strada bassa ed in meno di mezz'ora, quando proprio Goffredo si disponeva a montare in sella, una scampanellata gioconda al cancello annunciava l'arrivo della fanciulla, accompagnata dal marito della povera Giovanna e dal vecchio amico di suo padre.

(Continua)

DIFFIDA La concorrenza sleale è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi, sotto il nome di **"RAZZÌA,,** *(che non può essere che in scatole di latta piombate)* vende polveri insetticide sciolte.
Ringraziando J. NEUMANN - Fiume - Milano - Corso Buenos Agres (già Loreto) 18.

DOMANDE e OFFERTE.

BICICLETTA da signora elegante e nuova vendesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi amm. del Giornale.

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7
Rivolgersi allo studio del medesimo.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli Rivolgersi al Giornale, 53

OCCASIONE FAVOREVOLE Vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.
Rivolgersi fuori porta Aquileia Viale XXIII Marzo N. 18. 13

IMPORTANTISSIMO!!! Nell' interessi degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas*, *gas povero*, *alcool*, *petrolio*, *benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnete. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Igiene — **C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA** — Salute
Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy) DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY ARTIFICIALE
66
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia è proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 8 la Bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK
contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Parigi, F.cie LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la
Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano
è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.
Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogenerarito per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
CARBURO DI CALCIO
Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Chi compera i **fiammiferi** della **Dante**, che non costano più degli altri, aumenta senza proprio sacrificio i proventi della Società. 3

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

L'ACQUA SALLÈS
progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno poste al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI
di CERRETO SANNITA

Vendita anche in tutte le farmacie

« ... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio... »
Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI**, preparato di azione superiore per
Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle
L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale
Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici.
CONTRO la
Neurastenie, Epilessia, Isterismo
e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere i
Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri
(Inscritti nella Farmacopea)
Pillole lire 3.— Liquido (*Bromiron*) lire 5.50.
MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini L. 3.
IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco